



Guccini, Celentano e le mitiche chitarre del liutaio Wandrè

Da venerdì la mostra alla falegnameria Musiari

NELLA MUSICA era il tempo degli 'urlatori' come Mina e Celentano e nel contesto creativo dominava il movimento Fluxus. E qualche tempo dopo un rock incisivo giocato fra assoli, mascheramenti e fuochi pirotecnici si spostava dal Nuovo Mondo all'Europa con i Kiss. Tutto questo viene raccontato con un unico filo conduttore che porta a Cavriago per un festival, dove pagine in bilico fra musica e genialità stanno per essere svelate con la mostra 'Wandrè. Vita, chitarre e opere' che aprirà venerdì.

Dietro il nome d'arte Wandrè si nasconde Antonio Vandrè Pioli (1926-2004), geniale liutaio cavriaghese che dagli anni '50 si dedica alla costru-

della scomparsa, sarà inaugurata venerdì alle 18,30 alla falegnameria Musiari di Cavriago (via Galli 7), per proseguire sino al 4 maggio. Sabato, alle 17,30, nel locale cinema Novecento sarà presentato il libro 'Wandrè. L'artista della chitarra elettrica' (Anniversary Book), che a cura di Marco Ballestri propone una corposa carrellata d'immagini delle chitarre del liutaio delle stelle del rock. Domenica è previsto un raduno motociclistico e la presentazione della «Wandrella Duesenberg», chitarra realizzata da Golsdorf come omaggio a Wandrè. Insomma, un vero e proprio festival per il liutaio di Cavriago.

Massimo Tassi

zione di chitarre elettriche. La sua è una fra le prime ditte a occuparsi del settore e fra i clienti degli anni '60 e '70 ecco Celentano, Guccini e i Nomadi. Le sue 'creature' hanno forme curiose, introducono innovazioni tecniche, spesso sono personalizzate perché dipinte e portano nomi altisonanti. Come il modello 'Brigitte Bardot', il cui design ammicca alle forme della celebre attrice, sex symbol di quel periodo.

«Una sua chitarra l'ho suonata, eccome, fino a distruggermi le dita. E non ho ho vergogna ad ammettere che mi faceva quasi paura, con quel suo colore rosso scuro e le paillettes che si accendevano sotto la luce dei riflettori da balera», ricorda Fran-

cesco Guccini parlando del suo strumento uscito dalla fabbrica di Wandrè. L'unica da lui usata. La fama del liutaio varca i confini. Negli anni '80 un modello Bikini con amplificatore incorporato viene utilizzato da Ace Frehley, «l'uomo dello spazio», il chitarrista solista dei Kiss, mentre Frank Zappa imbraccia una Sbarabeo. Nella lunga cavalcata sul pentagramma di Wandrè si registra una parentesi in altri settori: nella moda e nell'espressività artistica. E fra gli anni '60 e '80 che si cimenta come designer di moda e aderisce al movimento Fluxus.

L'esposizione per riordare il multicolore percorso di Antonio Vandrè Pioli, allestito nel decennale





ARTISTI

Dietro il nome d'arte Wandrè (a destra) si nasconde Antonio Vandrè Pioli (1926-2004), geniale liutaio cavriaghesse che dagli anni '50 si dedica alla costruzione di chitarre elettriche; a sinistra Celentano con una sua creazione

